Elenco

Il Secolo XIX 6 novembre 2022 L'Agenzia delle Entrate invia oltre duemila multe ai No vax 1
Il Secolo XIX 6 novembre 2022 Calano i contagi, 94. I ricoverati sono 36 2
Il Secolo XIX 6 novembre 2022 Crepe nel padiglione Paita. Via alle analisi sicurezza 3
Il Secolo XIX 6 novembre 2022 Raccolta fondi riuscita. Il reparto di Radioterapia avrà nuovi macchinari 4
La Nazione 6 novembre 2022 E' possibile contrastare la malattia renale cronica. Studio dell'ospedale San Martino 5
La Nazione 6 novembre 2022 Giù le mani dal corso di Fisioterapia 6
Repubblica Liguria 6 Novembre 2022 Reintegrati 150 sanitari No Vax al lavoro anche in sala operatoria 7
Repubblica Liguria 6 Novembre 2022 Vaccinazioni, hub a rischio chiusura. Si salva soltanto l'antinfluenzale 8

SALTATA LA SOSPENSIONE, ARRIVANO LE CARTELLE ESATTORIALI

L'Agenzia delle Entrate invia oltre duemila multe ai No vax

Per la mancata vaccinazione contro il Covid la sanzione prevista è di cento euro L'Asl 5 costretta a potenziare lo sportello reclami preso d'assalto dagli utenti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Saltata la sospensione delle multe per i non vaccinati, alla Spezia negli ultimi 15 giorni di ottobre sono arrivate ben 2114 "comunicazioni di avviso del procedimento sanzionatorio" inviate dalla Agenzie delle Entrate per il pagamento di 100 euro per la mancata vaccinazione contro il Covid. E' subito stato preso d'assalto l'apposto sportello già attivato per eventuali reclami che Asl5 è stata costretta a potenziare il servizio per andare incontro alle esigenze della popolazione. Il nuovo invio dell'avviso del procedimento sanzionatorio destinato a chi non si è sottoposto alla terza dose vaccinale, arriva proprio nel momento in cui crollano del 25% le somministrazioni delle quarte dosi anti-Covid. Nel nuovo pacchetto di emendamenti non è stato incluso quello che riguardava lo stop delle multe a quanti non sono in regola con il vaccino, come era stato annunciato. Stando ai dati che circolano in Italia sono 6,8 milioni gli over 50 che non si sono sottoposti ad alcuna dose vaccinale.

Una giornata di vaccinazioni all'hub dell'Asl5 nell'ex capanone Fitram della Spezia

Intanto per far fronte alla nuova ondata di sanzioni, Asl5 ha rimodulato l'orario dello sportello di Asl5 per la consegna dell'esonero vaccinale potenziando le aperture. Da qualche giorno, lo sportello che si trova è nell'hub vaccinale dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. Il certificato per non sottoporsi al vaccino contro il Covid potrà essere consegnato per i possessori di Spid, anche attraverso uno sportello digitale all'indirizzo https://obbligovaccasl5-spid.regione.liguria.it. Non è prevista la trasmissione della documentazione mediante altri canali.

Asl5 ha istituito lo sportello in seguito all'attivazione da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader) del procedimento sanzionatorio per l'inosservanza dell'obbligo vaccinale a previsto per gli over50. A questo proposito sono molti gli spezzini non vaccinati che hanno ricevuto la multa. I residenti della Spezia e provincia che non abbiano adempiuto all'obbligo prescritto, dopo aver ricevuto comunicazione dell'Ader, potranno consegnare l'eventuale certificazione relativa al differimento o all'esenzione dall'obbligo vaccinale all' Asl5 per non incorrere nella sanzione: compito dell'Azienda sanitaria è solo quello di trasmettere all'Ader l'attestazione di esclusione dall'obbligo vaccinale. L'utente, per ottenere l'esclusione dall'obbligo vaccinale dovrà presentare ad Asl5 copia di uno dei seguenti documenti accompagnato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale corredata da copia di un documento: certificato di esenzione e differimento redatto ai sensi delle circolari del ministero della salute in materia di esenzione dalla vaccinazione ; certificato di guarigione o referto di tampone positivo la cui validità sarà calcolata secondo la prima data utile prevista sulla base delle circolari del ministero ; certificato vaccinale e certificazione a supporto dell'assoluta e oggettiva impossibilità alla vaccinazione. Soltanto a fronte della consegna di una valida certificazione Asl5 trasmetterà ad Ader l'attestazione di esclusione dall'obbligo vaccinale. —

IL BOLLETTINO COVID

Calano i contagi: 94 I ricoverati sono 36

LA SPEZIA

Prosegue il calo del contagio da Covid nella provincia spezzina. I residenti affetti da coronavirus sono scesi a 1452 e ieri Asl5 ha refertato 94 nuovi tamponi positivi. In calo anche il numero dei pazienti ricoverati negli ospedali locali. Ieri erano in tutto 36: ben 5 in meno rispetto al giorno prima. Nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana i ricoverati sono 34 e gli altri due sono ricoverati nell'ospedale civile della Spezia. In totale in Liguria sono stati circa 5.500 i tamponi totali processati nelle ultime 24 ore. Per il secondo giorno consecutivo il bollettino non riporta decessi. Sono 620 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in Liguria, a fronte di 1.726 tamponi molecolari a cui si aggiungono 3.840 test antigenici rapidi. Il bollettino di Alisa riporta che sono 607.912 i casi positivi totali da inizio emergenza. I ricoverati in ospedale sono 222 (dieci in meno di ieri), di cui 4 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare, in terapia cioè tra le mura di casa, ci sono invece 6.760 persone, 240 in più di ieri. —

S.COLL.

L'ospedale di Sarzana

L'EDIFICIO OSPITA IL REPARTO DI NEUROLOGIA

Crepe nel padiglione Paita Via alle analisi di sicurezza

Incaricata una ditta spezzina che dovrà verificare l'eventuale vulnerabilità sismica della struttura. Già accantonati 54 mila euro per l'operazione

LA SPEZIA

Il padiglione Leonardo Paita dell'ospedale Sant'Andrea

Asl5 ha disposto la verifica della sicurezza e l'analisi della vulnerabilità sismica del padiglione "Paita" dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. A questo proposito ha conferito l'incarico di attività tecnico professionali alla società Idro.Geo. Ingegneria della Spezia per un importo di oltre 54 mila euro. Direttore dell'esecuzione del contratto è stata nominata l'ingegner Sara Frassini.

Come si ricorderà di recente nel reparto di neurologia dell'ospedale spezzino ospitato nel padiglione "Paita" furono notate vistose crepe nei muri e scattò l'allarme. Asl5 fece sapere che non vi era alcun pericolo imminente e che l'Azienda stava valutando interventi di ristrutturazione. Infatti a poco più di un mese dalle crepe apparse in muri e soffitti del reparto di Neurologia ha conferito l'incarico tecnico per accertare il livello di vulnerabilità della palazzina.

La struttura che ospita il padiglione Paita è tra le più malandate dell'ospedale spezzino. Una decina di anni su quella struttura furono eseguiti interventi di ristrutturazione importanti, ma non bastò. La Neurologia del Sant'Andrea è reparto molto importante in quanto si rivolge ai pazienti affetti da malattie neurologiche, garantendo diagnosi e cura di: epilessia, demenze, malattie cerebrovascolari, cefalee, sclerosi multipla, malattie extrapiramidali, malattie neurogenetiche, malattie neuromuscolari, disturbi del sonno, ed altre patologie del sistema nervoso centrale e periferico. Insomma una vasta platea di persone bisognose che, a vario titolo, hanno bisogno di essere assistite e curate. Il Centro di terapia ad alta intensità, che si occupa soprattutto di persone colpite da Ictus «è dotato di protocolli specifici di valutazione e trattamento; offre il monitoraggio delle funzioni vitali e consente di iniziare il trattamento dell'ictus mediante trombolisi – spiegano gli addetti – Si tratta di un reparto ad alta specializzazione dove lavorano professionisti seri e preparati». Nel reparto è attivo anche il Day Hospital aperto 5 giorni la settimana—

S.COLL.

SI PUÒ ANCORA PARTECIPARE

Raccolta fondi riuscita Il reparto di Radioterapia avrà nuovi macchinari

LA SPEZIA

Si concluderà a fine novembre il progetto di raccolta fondi organizzato da Daniela Tresconi e Sabrina Brozzo per il mese di #ottobreinrosa, che ha raccolto l'adesione sa di privati, associazioni, attività commerciali ed aziende e grazie al quale sarà possibile acquistare un «riscaldatore a convezione termostatico per maschere termoplastiche» e il televisore per la sala di attesa, rotto ormai da anni, entrambi per il reparto di Radioterapia della Spezia.

«Il primo obiettivo era un lettino ginecologico ma i soldi raccolti sono molti di più, così il primario Tindaro Scolaro e il suo staff hanno optato per questa nuova attrezzatura – spiegano le organizzatrici - Per chi volesse dare il proprio contributo, è ancora possibile acquistare i calendari realizzati a mano e donati dal laboratorio artistico Casa Inverse di Romina Lombardi di Elisabetta Donaglia al costo di euro 20 o partecipare sabato 19alle 17 all'incontro letterario dedicato alle donne organizzato da NpsEdizioni e Casa Inverse presso Atelier Casa Inverse a Nozzano in provincia di Lucca. Sempre la casa editrice NpsEdizioni di Viareggio ha attivato una promozione per tutti coloro che acquistano libri dal sito https://www.npsedizioni.it/ - il 30% di ciascuna vendita effettuata entro il 24 novembre verrà devoluta alla raccolta».

Il progetto si chiuderà giovedì 24 alle 20 presso circolo Arci Baccano con una cena, letture e musica dal titolo: «Noi donne siamo fatte così…» con accompagnamento musicale del gruppo acustico Ora4. Per l'occasione sarà presente una rappresentanza dello staff del reparto di Radioterapia. Costo a persona euro 20, riservato ai soci Arci e Uisp, possibilità di tesserarsi in loco. Per prenotazioni 3384500482. —

GENOVA

E' possibile contrastare la malattia renale cronica Studio dell'ospedale San Martino sulla nuova terapia

I risultati sono stati appena pubblicati sulla rivista The New England Journal of Medicine

GENOVA

Da oggi è possibile contrastare la progressione della malattia renale cronica (che in Italia conta 3 milioni di pazienti), grazie a un trattamento finora approvato solo contro il diabete e l'insufficienza cardiaca, che in Italia conta tre milioni di pazienti. Lo studio internazionale Empa-Kidney, condotto dall'Università di Oxford con la partecipazione dell'Irccs ospedale policlinico San Martino di Genova, centro coordinatore per l'Italia, ha dimostrato che la terapia non ha controindicazioni nei pazienti, e riduce del 28% l'avanzamento della malattia e il rischio di morte cardiovascolare. Lo studio clinico ha ricevuto lo stop anticipato per gli evidenti effetti positivi registrati dopo il trattamento e i suoi risultati sono stati appena pubblicati sull'importante rivista The New England Journal of Medicine. La malattia renale cronica (Mrc) è una delle principali cause di mortalità a livello globale: si stima che ogni anno nel mondo ci siano almeno 5 milioni di decessi con un numero di casi in costante crescita, essendo la Mrc strettamente collegata ad altre patologie metaboliche e cardiovascolari, tra cui il diabete, l'ipertensione e l'obesità.

«Questi farmaci - dichiara Roberto Pontremoli, direttore della clinica di Medicina Interna 2 del San Martino, professore ordinario di Medicina Interna dell'Università di Genova e coordinatore nazionale dello studio - bloccano il funzionamento di alcune proteine renali, chiamate cotrasportatori sodio-glucosio, fondamentali per il mantenimento dei livelli ottimali di glucosio nel sangue. Le glifozine, inibendo il funzionamento di queste proteine, prevengono l'accumulo di glucosio in eccesso che viene espulso dall'organismo attraverso le urine. Il passaggio di glucosio attraverso il rene nelle urine innesca meccanismi che portano molteplici effetti protettivi sulle cellule renali».

Giù le mani dal corso di Fisioterapia «L'obiettivo è potenziare le attività»

Per Peracchini è necessario un confronto con l'Ateneo «La formazione deve restare un pilastro dello sviluppo»

LA SPEZIA

Levata di scudi contro la sospensione del corso di fisioterapia (foto d'archivio)

Contro la ventilata sospensione del corso di laurea in Fisioterapia anche il sindaco di Spezia, Pierluigi Peraccini che in una nota inviata al Rettore degli studi di Genova chiede un confronto con i vertici dell'Università dii Genova e spiega che «In caso venissero addotte come motivazioni economiche o di scomodità per la chiusura del polo della Spezia come per esempio la distanza dal polo universitario di Genova per il trasferimento dei docenti, si precisa che fin da subito, cioè da questo anno accademico, i professionisti di Asl 5, medici e personale del comparto, sono disponibili a subentrare come docenti..» . Una presa di posizione entta quella del primo cittadino che aggiunge come «La Città della Spezia e tutta la Provincia già da tempo hanno fatto della formazione e della ricerca uno dei pilastri sui cui fondare le proprie strategie di sviluppo. La presenza in particolare di corsi anche per le professioni sanitarie ben si coniuga nell'offerta formativa complessiva e risulta particolarmente importante in una situazione come quella attuale caratterizzata da una estrema carenza di personale medico estesa su tutto l'ambito nazionale. Il Campus Universitario della Spezia (Promostudi) e tutti i suoi Soci, tra cui Comune della Spezia, hanno investito e contribuiscono annualmente a far crescere nella nostra città l'offerta didattica dell'Università di Genova...» E ancora: «L'obiettivo per fisioterapia, come più volte ribadito in diverse sedi, è quello di potenziarne le attività, anche con il trasferimento presso il nuovo campus del Falcomatà».

Reintegrati 150 sanitari No Vax al lavoro anche in sala operatoria

Sono 150 in Liguria i sanitari No Vax già reintegrati negli ospedali e nelle aziende sanitarie: si tratta di oltre la metà dei 263 lavoratori che erano stati sospesi. Dopo quattro giorni dalla cancellazione della sospensione dei lavoratori No Vax, il sistema sanitario della Liguria sta riassorbendo il personale che non lavorava perché non vaccinato. E l'assessorato regionale alla Sanità, guidato da Angelo Gratarola, sta seguendo con attenzione tutte le delicate procedure di reintegro nei reparti e nelle varie mansioni operative e amministrative.

All'ospedale Policlinico San Martino sono già rientrati tutti i 63 sanitari No Vax che erano stati sospesi. E sono già stati destinati alle proprie mansioni, a rafforzare un organico in sofferenza che ritrova un poco di fiato, come indica il direttore generale del Policlinico, Salvatore Giuffrida.

«Abbiamo deciso di destinare una parte dei sanitari appena reintegrati alle sale operatorie – spiega il direttore Giuffrida – già 9 lavoratori sono stati destinati a rinforzare le sale, così pure entro il 15 novembre altri 18, soprattutto infermieri, avranno indicazioni analoghe».

L'effetto del reinserimento lavorativo di questi sanitari è già evidente nel funzionamento delle sale operatorie di ortopedia e di neurochirurgia, che erano in forte sofferenza per un recente, e netto, aumento di pazienti al San Martino. Dopo la delibera degli ordini dei medici e degli infermieri che ha cancellato la sospensione per i lavoratori non vaccinati, per effetto delle ultime misure del governo entrate in vigore il 1° novembre, e dopo la delibera dello stesso direttore generale del Policlinico San Martino che, non essendo più sospesi, poteva reinserirli in servizio, il personale reintegrato è stato subito dirottato nelle aree che più soffrono la carenza di personale.

Salvatore Giuffrida
Il direttore del San Martino, alla luce delle carenze di organico i sanitari rientrati utilizzati anche per rinforzare le sale operatorie

L'ospedale Policlinico San Martino ha previsto, con un passaggio ulteriore, anche una visita presso il medico di competenza per i 63 sanitari prima del reintegro: tutte le visite si sono già svolte, da mercoledì a venerdì. Non ci sono medici tra il personale ritornato al lavoro al Policlinico dopo la cancellazione della sospensione, ma infermieri e Oss.

E intanto all'interno degli ospedali della Liguria, a cominciare dal Policlinico San Martino, si cerca di tornare il più velocemente possibile alla normalità delle prestazioni ordinarie, rispettando ovviamente tutti i protocolli di sicurezza, previsti per i degenti e per il personale: la maggior parte dei reparti al San Martino ha organizzato delle stanze "bolla" in cui vengono radunati i ricoverati che, curati per altre patologie, risultano positivi al Covid dai tamponi di routine. E comunque, al Policlinico sono ancora operativi due reparti dedicati esclusivamente ai pazienti Covid, con 36 persone attualmente ricoverate. Tutti i casi, però, come conferma lo stesso direttore Giuffrida, «presentano complessità molto bassa, soprattutto grazie ai vaccini e anche al continuo raffinarsi delle cure», spiega.

L'assessorato regionale, poi, conferma la discesa dei ricoveri di positivi in Liguria: nelle ultime tre settimane si è passati da una media, in tutte le strutture della regione, di 33 al giorno, a una media, la scorsa settimana, di 19 al giorno. E la tendenza è in ulteriore discesa.

– **michela bompani**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazioni, hub a rischio chiusura Si salva soltanto l'antinfluenzale

Il Teatro della Gioventù finirà la convenzione il 31 dicembre, ma potrebbe anticipare lo stop visto il crollo dei prenotati
Asl 3 valuterà nelle prossime settimane come riorganizzare i diversi centri sul territorio in base all'andamento dei flussi

di **Michela Bompani**

Vaccinazioni anti Covid in picchiata: l'hub del Teatro della Gioventù, gestito dal privato convenzionato, potrebbe chiudere anche prima del 31 dicembre, quando terminerà la convenzione con la Regione, mentre l'hub della Sala Chiamata del Porto. gestito da Asl3, potrebbe ridurre le linee vaccinali o chiudere anch'esso, spostando le linee vaccinali anti Covid a Villa Bombrini.

Il dato quantitativo mostra la battuta d'arresto del flusso di vaccinazioni che sta colpendo le quarte dosi per la popolazione non fragile e, diffusamente, le quinte dosi: sia nell'ambulatorio del Teatro della Gioventù, sia nella Sala Chiamata, le inoculazioni medie giornaliere si attestano a 200. Daniele Pallavicini, responsabile organizzativo dell'hub del Teatro della Gioventù, indica il picco massimo raggiunto dal suo centro, circa un anno fa, con 2978 vaccinazioni in un giorno. E anche l'assessorato regionale alla Sanità conferma che nell'ultima settimana le somministrazioni sono state circa 6mila, un dato non incoraggiante. Conforta però il dato degli over 80 in Liguria: oltre il 37%, circa uno su tre, ha ricevuto la quarta dose.

«Per motivazioni varie, non c'è stata l'adesione che ci attendevamo alla campagna vaccinale anti Covid – conferma Giacomo Zappa, responsabile degli hub vaccinali di Asl3 – per ora manteniamo la Sala Chiamata del Porto, perché sappiamo quanto sia legata all'emotività la fluttuazione delle prenotazioni e non vorremmo, in caso di peggioramento della situazione, trovarci impreparati a gestire le richieste». Non solo le vaccinazioni giornaliere anti-Covid continuano a diminuire, ma i cittadini chiedono una tipologia specifica di vaccino che, spiega Zappa, non è a disposizione su larga scala: «Le persone chiedono i vaccini di tipo B4 e B5, di cui non c'è disponibilità ampia, somministriamo molte dosi di B1, meno aggiornato, ma che il ministero equipara agli ultimi vaccini, per efficacia. Contiamo poi che non conosciamo le varianti in arrivo». L'hub vaccinale dovrebbe rimanere alla Sala Chiamata fino al 31 dicembre, secondo gli accordi tra Asl3 e la Compagnia Unica: «Se dovessimo scendere sotto una soglia ancora più bassa di vaccinazioni al giorno – dice Zappa – rivaluteremo, anche prima della scadenza, l'utilizzo della Sala Chiamata. Tutti i centri vaccinali della città registrano un calo delle somministrazioni». Asl3 quindi rivaluterà nelle prossime settimane la situazione e potrebbe arrivare a fermare altri centri vaccinali, e lasciare operativa Sala Chiamata del Porto, oppure chiudere Sala Chiamata, mantenendo attivi altri centri e potenziando Villa Bombrini. «Decideremo in base all'andamento dei flussi, ma anche all'andamento epidemiologico», conferma Zappa.

Anche in via Cesarea, al Teatro della Gioventù, la media di vaccini somministrati al giorno è dimezzata, da 400 a 200, nelle ultime settimane: «I cinquanta-sessantenni allungano i tempi tra la terza e la quarta dose – spiega Daniele Pallavicini, poi i messaggi del governo, il reintegro dei No Vax sicuramente rallentano l'adesione alla campagna vaccinale per la quarta e quinta dose. Inoltre lo stesso Covid, se contratto, sta presentando meno complicazioni, almeno finora, sicuramente grazie a una memoria vaccinale diffusa. Difficile fare previsioni, il Covid ci ha abituato a spiazzarci». Rimane però una decrescita continua degli accessi all'ambulatorio: «Se scenderemo sotto le 150/100 somministrazioni al giorno chiuderemo le nostre linee vaccinali – conferma Pallavicini – potrebbe accadere anche prima della fine della convenzione con la Regione, a fine dicembre».

Per fortuna, non flette la campagna antinfluenzale: «L'antinfluenzale è una campagna molto diffusa, presso i medici di famiglia, in farmacia, nel nostro hub – conferma Zappa – raggiungeremo percentuali di copertura pari agli anni scorsi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Via Cesarea**
L'hub vaccinale

Le somministrazioni giornaliere in via Cesarea ferme a 200 al giorno, un anno fa erano quasi tremila